

Comune di Linarolo

Piazza Dante, 27010

Provincia di Pavia

Il Sindaco **Paolo Mario Frascini**

Il segretario generale: **Alfredo Scrivano**

Il progettista:

BCG Associati di Massimo Giuliani

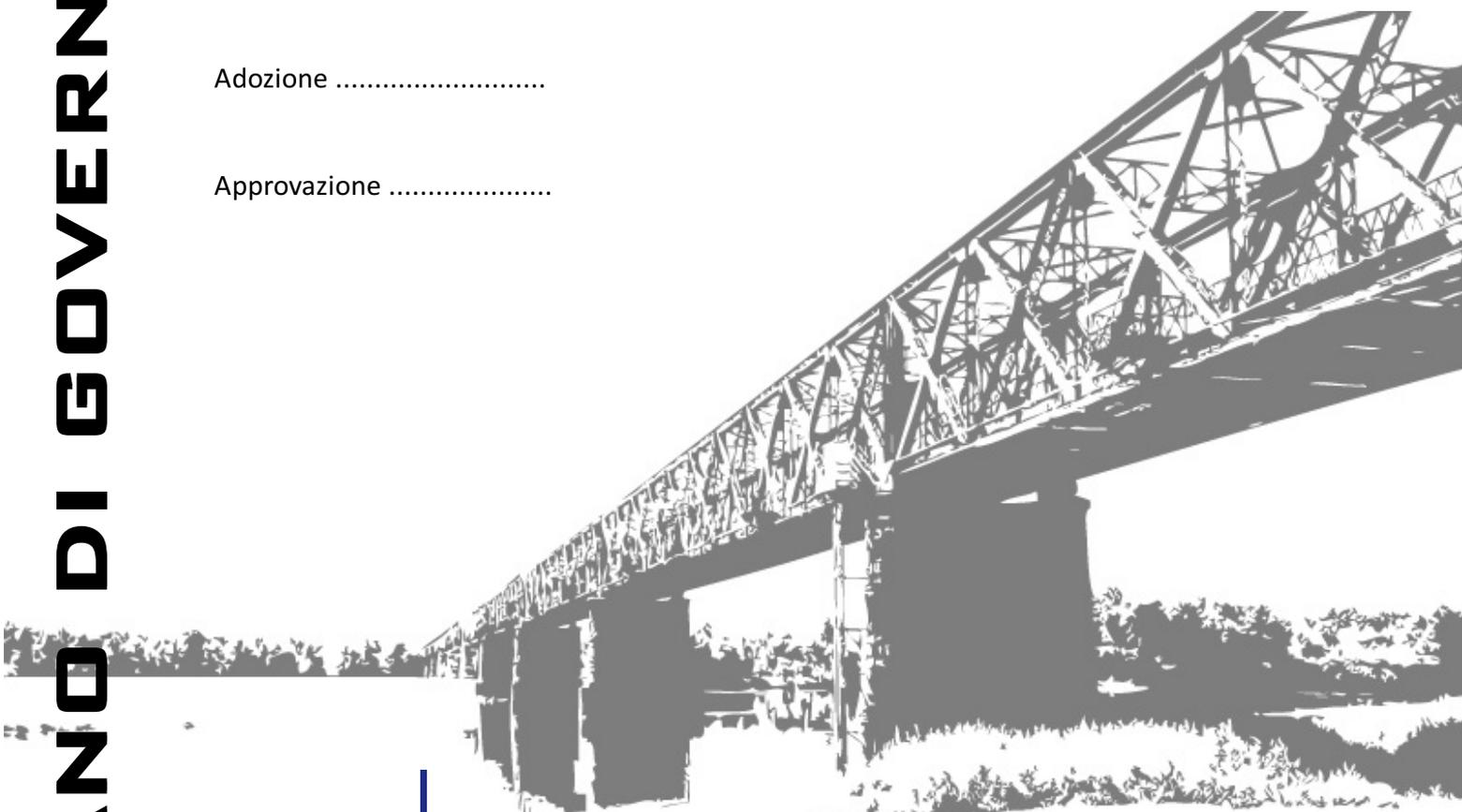
con la collaborazione di:

Licia Morengi

Giovanni Sciuto

Adozione

Approvazione



SR

01

RELAZIONE

MARZO 2021

MODIFICATO A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI

INDICE

PARTE I METODOLOGIA DI RIFERIMENTO	3
1. PREMESSA	4
2. IL PIANO DEI SERVIZI NELLA L.R. 12/2005	5
PARTE II L'INVENTARIO DEI SERVIZI ESISTENTI	8
3. L'OFFERTA DEI SERVIZI	9
3.1. L'ANALISI DELL'OFFERTA: IL CENSIMENTO E LE SCHEDE	9
3.2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEI SERVIZI DISTINTI PER TIPOLOGIE	15
4. LA DOTAZIONE DI SERVIZI ALLO STATO ATTUALE	26
4.1. LA VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI PER ABITANTE ALLO STATO ATTUALE	30
5. IL SISTEMA AMBIENTALE E DELLA MOBILITÀ DOLCE	32
5.1. LA RETE ECOLOGICA	32
5.2. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ DOLCE	33
6. I SERVIZI NELLE TRASFORMAZIONI DEL PGT	34
6.1. I SERVIZI PREVISTI NEL PIANO DEI SERVIZI	34
6.2. I SERVIZI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	34
6.3. I SERVIZI NELLE AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALI	35
7. LA DOMANDA DI SERVIZI	36
PARTE III LE PREVISIONI DI PIANO	38
8. IL PROGETTO DELLA CITTÀ PUBBLICA	39
8.1. ACQUISIZIONE E RECUPERO DEL PALAZZO CASCINA GRANDE	40
8.2. RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA CENTRALE DI LINAROLO	40
8.3. RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA DEL PONTE DELLA BECCA	40
8.4. PISTE CICLOPEDONALI E PERCORSI IN AREE AGRICOLE	41
8.5. UN VIALE ALBERATO CHE CIRCONDA IL PAESE	41
8.6. IL VIALE DELLA VIA FRANCIGENA	42
8.7. DALLA BECCA A SAN LAZZARO LUNGO IL TICINO	42
8.8. INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE	42
8.9. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	42
8.10. UTILIZZO DELLA FALDA FREATICA SUPERFICIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA	43
8.11. REALIZZAZIONE DI VIALI ALBERATI	43
8.12. REALIZZAZIONE DI ORTI SOCIALI	43
8.13. INTERVENTI IMMATERIALI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI.....	43

8.14. INDIVIDUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E L'INVARIANZA IDRAULICA.....	44
PARTE IV LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO	46
9. SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO DI PIANO	47
9.1. LEGGE 6 OTTOBRE 2017, N. 158 - ARTICOLI DI INTERESSE PER IL COMUNE DI LINAROLO	47

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI

SR 01 | RELAZIONE

PARTE I | METODOLOGIA DI RIFERIMENTO



COMUNE DI LINAROLO
PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Dante, 27010

1. PREMESSA

Nel quadro della riforma urbanistica relativa al governo del territorio, la L.R. 12/2005 recupera e riconferma, per quanto riguarda il tema dei servizi, alcuni aspetti già introdotti nelle leggi regionali precedenti. In particolare si riconoscono i principi contenuti nella L.R. 1/2001 – Titolo III, “Norme per la determinazione della capacità insediativa e per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico” - che introduceva e disciplinava il Piano dei Servizi quale strumento integrativo del vecchio P.R.G. Già la L.R. 1/2001 ridefiniva il concetto di standard, introdotto a livello nazionale dal D.M. 1444/1968, ampliandolo attraverso la definizione di servizi di interesse pubblico o generale. Tali servizi fanno riferimento a strutture e infrastrutture materiali ma anche immateriali presenti all’interno del territorio comunali e devono rispondere non a mere logiche quantitative ma anche ad esigenze di qualità prestazionale, di accessibilità, fruibilità e fattibilità.

La legge regionale sul governo del territorio conferma queste impostazioni ribadendo la definizione di servizi intesi come attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aggiungendo d’altronde che sono, o svolgono funzione di, servizi anche le aree per l’edilizia residenziale pubblica, le dotazioni a verde, i corridoi ecologici, il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, le aree agricole.

Inoltre, già la L.R. 1/2001 riconosceva come obiettivo generale del Piano dei Servizi l’individuazione di una distribuzione razionale di attrezzature urbane nelle diverse parti del territorio comunale. A tale scopo il piano, nei suoi elaborati, fornisce una documentazione sullo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità assicurata ai cittadini per garantire l’utilizzo di tali servizi. Anche la L.R. 12/2005 sottolinea la necessità, all’interno del territorio comunale, di raggiungere una razionale distribuzione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale a supporto delle funzioni insediate e previste, al fine di costruire un sistema di servizi per la città pubblica.

2. IL PIANO DEI SERVIZI NELLA L.R. 12/2005

In accordo con i contenuti strategici del Documento di Piano, la redazione e l'approvazione del Piano dei Servizi sono eseguite "al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste" (art. 9).

"Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita" (art. 10). La norma riconosce così la potenziale collaborazione, nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione dei servizi per la città, tra le amministrazioni che costituiscono il contesto sovra-locale di riferimento e tra queste e i privati, attraverso la sottoscrizione di accordi o convenzioni.

Rientrano nella definizione di servizi di interesse pubblico e generale non solo le attrezzature, le strutture e le infrastrutture materiali, ma anche le urbanizzazioni primarie (viabilità, arredo o urbano, servizi tecnologici, servizi pubblici primari, acqua, gas, elettricità, trasporti) e i servizi a gestione diffusa sul territorio (servizi sociali e di assistenza anche di natura privata o volontaristica) che al di là della dimensione quantitativa offrono un servizio di qualità.

Di fatto, la definizione di una nuova categoria più ampia e flessibile di servizi supera la logica quantitativa sottostante alla classificazione degli standard in base al D.M. 1444/1968, che riconosceva all'interno del territorio comunale

le aree a verde, i parcheggi, gli spazi destinati all'istruzione e all'interesse comune. Il Piano dei Servizi associa al concetto di quantità quello di qualità e di prestazione. Ovvero deve fare interagire la sufficienza, ovvero la presenza del servizio sul territorio e la dotazione minima necessaria per abitante fissata dalla L.R. 12/2005 (riprendendo il D.M. 1444/68) in 18 mq/ab, con l'efficienza, ossia la funzionalità dei servizi all'interno della rete del paesaggio urbano, con riferimento a logiche di qualità, accessibilità e fruibilità.

Il Piano dei Servizi, pur non abbandonando definitivamente la logica quantitativa, deve comunque essere uno strumento operativo, di calcolo e di verifica della dotazione globale di servizi, sulla base della determinazione del numero di utenti, e della loro distribuzione sul territorio comunale (quartieri e frazioni), al fine di valutare eventuali diversità di condizioni all'interno del comune e quindi eventuali condizioni di carenza. Il quadro così definito, anche in relazione alle istanze espresse dalla popolazione direttamente o attraverso i propri rappresentanti, punta a definire il progetto sia di nuovi servizi sia del miglioramento e riqualificazione dei servizi esistenti o, ancora, dell'offerta o supporto di nuovi servizi "immateriali" che completano l'offerta esistente o ne sopperiscono la carenza.

Per legge, il numero di utenti dei servizi deve essere determinato:

- sulla base della popolazione stabilmente residente gravitante sulle diverse tipologie di servizi (anche in base alla distribuzione territoriale),
- sulla popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano (articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale) e,
- sulla popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale e in base ai flussi turistici (art. 9, comma 2).

In base al calcolo degli utenti attuali e potenziali dei servizi presenti sul territorio comunale, la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere pari a 18 mq/ab.

La dotazione minima deve considerare le attrezzature già esistenti sul territorio comunali, nonché i nuovi servizi previsti dal Piano dei Servizi, anche in relazione agli Ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano. Oltre a valutare l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, il piano di servizi ha anche il ruolo di strumento di programmazione. Il Piano dei Servizi deve indicare le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, quantificandone i costi e prefigurando le

modalità di attuazione, e “deve indicare (in relazione alle strategie di sviluppo del comune) i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione (...) con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l’attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti” (art. 9, comma 7).

Le modalità per la pianificazione comunale dei servizi sono inoltre ulteriormente specificate dal documento redatto dalla DG Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005, che riconosce al disegno del sistema dei servizi il ruolo di “elemento centrale nell’organizzazione e nella configurazione della struttura del territorio, potendosi conferire al sistema dei luoghi e degli edifici di uso collettivo una funzione di sostegno e connessione tra le diverse parti del territorio riconoscibili storicamente e/o per intenzionalità programmatica”¹. Il piano dei servizi ha quindi il fine di realizzare un coerente disegno di pianificazione sia sotto l’aspetto della corretta dotazione dei servizi all’interno di tutto il comune, sia per assicurare la costruzione di un sistema di servizi articolato, accessibile e di qualità per tutta la popolazione, in grado di integrare le diverse componenti del tessuto urbano. Il Piano dei Servizi è quindi destinato a disegnare lo spazio pubblico della città e, attraverso questo, l’intera struttura urbana.

Il Piano dei Servizi può quindi essere interpretato come lo strumento che disegna la città pubblica, definendo le strategie sia delle attrezzature esistenti sia dei servizi in progetto, in conformità con le linee guida avanzate nel Documento di Piano.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI

SR 01 | RELAZIONE

PARTE II | L'INVENTARIO DEI SERVIZI ESISTENTI



COMUNE DI LINAROLO
PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Dante, 27010

3. L'OFFERTA DEI SERVIZI

3.1. L'ANALISI DELL'OFFERTA: IL CENSIMENTO E LE SCHEDE

L'analisi dello stato di fatto dei servizi è stata condotta mediante: attività di sopralluogo diretto, rilievo fotografico e interviste, attività di indagine e consultazione della documentazione del comune di Linarolo e dei contenuti del Piano Regolatore Generale vigente.

Il rilievo delle dotazioni è stato effettuato sulla base dei parametri indicati dalla normativa regionale, L.R. 12/2005, per la valutazione del patrimonio dei servizi comunali, considerando dunque sia gli aspetti quantitativi che quelli qualitativi.

Per gli aspetti quantitativi si è proceduto al rilievo e alla verifica delle superfici destinate a ciascun servizio. Ai fini del calcolo la superficie deve essere comprensiva dell'esistenza di strutture di servizio, delle superfici degli eventuali piani fuori terra e/o interrati rispetto al primo e della superficie fondiaria e/o delle aree non edificate di pertinenza.

Per la valutazione qualitativa dei servizi la verifica ha analizzato gli aspetti quali lo stato delle strutture portanti e delle finiture degli edifici, l'adeguamento alle normative di sicurezza vigenti, l'erogazione di servizi di particolare pregio, l'accessibilità in relazione alla dotazione di parcheggi ed alla presenza di barriere architettoniche.

A corredo e completamento dell'analisi dello stato di fatto, si è ritenuto utile effettuare un rilievo fotografico, con l'obiettivo di restituire i caratteri morfologici riscontrati nel caso di ciascun servizio.

Nell'Allegato A alla relazione del Piano dei Servizi Rilievo analitico delle attrezzature e dei servizi pubblici, di interesse pubblico o generale esistenti sono riportate le schede di rilevamento di ogni singolo servizio.

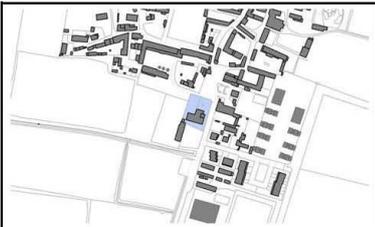
Nella prima parte delle schede sono contenute le informazioni anagrafiche relative all'ubicazione e alla consistenza esclusivamente di tipo quantitativo, nella seconda parte vengono approfondite dalle connotazioni qualitative che riguardano la fruibilità, l'accessibilità e la qualità del servizio.

La scheda è costituita, oltre che dalla parte descrittiva, da una parte iconografica nella quale viene rappresentata l'area in esame. Vi è inoltre uno stralcio dell'aerofotogrammetrico in cui è possibile individuare la struttura ed inquadrarla rispetto al contesto urbano.

Per identificare in maniera completa il servizio sono riportati foglio e particella catastale e proprietà.

Si riporta un esempio di scheda riferita ad una scuola e di seguito la descrizione delle informazioni contenute nella scheda.

ANAGRAFICA	Nome del Servizio	Scuola materna		Scheda n°	5
	Indirizzo	Via San Leonardo		N° particella catastale e foglio	Fg. 3 Mapp. 93 sub 6
	Tipologia	Servizio scolastico		Proprietà del lotto	Comune di Linarolo
	Stato	Esistente			

CARATTERI DIMENSIONALI	Superficie totale del lotto	Mq.	1960	
	Superficie coperta	Mq.	800	
	Numero di piani fuori terra		1	
	Superficie lorda di pavimento	Mq.	800	
	Superficie di pertinenza	Mq.	1060	

FRUIBILITÀ DEL SERVIZIO	Servizi e spazi accessori						
	Adeguatezza a normative vigenti	Accessibilità disabili	<input checked="" type="checkbox"/>	totale	parziale	insufficiente	
		Altro					
	Condizioni dell'edificio	Struttura portante	ottimo	<input checked="" type="checkbox"/>	buono	mediocre	scadente
		Finiture	ottimo	<input checked="" type="checkbox"/>	buono	mediocre	scadente
		Area di pertinenza	ottimo	<input checked="" type="checkbox"/>	buono	mediocre	scadente
Servizi igienici		ottimo	<input checked="" type="checkbox"/>	buono	mediocre	scadente	
Ulteriori note tecniche							

ACCESSIBILITÀ	Modalità e regole di accesso al servizio	Aperta dalle 7.30 alle 16.30				
	Parcheggi	Interni			Esterni	
		Dimensioni				Piazza Dante
	Accesso	<input checked="" type="checkbox"/> da strada pubblica	da strada privata	da cortile	<input checked="" type="checkbox"/> da parcheggio	altro
Trasporto pubblico entro 500 mt	Sì					

UTENZA	Tipologia di utenti prevalente	Bambini	
	Numero	Medio	20
		Massimo	50

NOTE					
------	--	--	--	--	--

Interventi individuati	
Costi previsti	
	
	

Fig. 1 – Esempio schedatura servizi

Caratteri identificativi

- Nome del servizio: identifica il nome di uso comune per identificare il servizio di riferimento;
- Indirizzo: indica toponimo e numero civico associato al servizio in oggetto;
- Tipologia specifica: indica la tipologia di servizi individuato dal presente piano in cui rientra il servizio in oggetto;
- Numero scheda: identificativo univoco composto da lettere (che rimandano alla tipologia di appartenenza) e numeri che individua il servizio;
- Numero foglio e particella catastale: specifica i riferimenti catastali;
- Proprietà del lotto: ente pubblico o privato che possiede l'area e/o l'edificio che costituisce il servizio (Comunale, Privata, Altro ente pubblico, Altro);

Caratteri dimensionali

- Dimensioni: dati relativi alle superfici dell'area e/o dell'edificio espressi in mq. In riferimento al carattere quantitativo del servizio, le dimensioni sono state calcolate partendo dall'area di pertinenza e dalla superficie reale di cui il servizio dispone. A tale proposito sono state inserite due voci:

- Superficie del lotto: il valore indica la superficie fondiaria del lotto in cui è collocato il servizio, calcolata con sistema informativo GIS;
- Superficie lorda di pavimento: è la somma delle superfici di tutti i piani effettivamente occupati dal servizio, così come comunicata dai referenti dei diversi servizi che sono stati intervistati.

Fruibilità del servizio

- Servizi e spazi accessori: segnalazione delle strutture e degli spazi esistenti, oltre a quello principale, all'interno della sua pertinenza;
- Adeguamento a normative vigenti: indicazioni sullo stato di adeguamento degli edifici e delle aree di pertinenza in relazione alle normative vigenti in materia di barriere architettoniche, impianti di riscaldamento, impianti di illuminazione e messa a terra, conferimento termico e risparmio energetico, prevenzione incendi;
- Condizioni dell'edificio: classificazione, in base a parametri di qualità esterna e tenendo conto dell'anno di costruzione, della conservazione dell'edificio e/o dell'area di pertinenza, in particolare differenziati per struttura portante dell'edificio, finiture, area di pertinenza e servizi igienici;
- Ulteriori note tecniche: indicazione di altre informazioni tecniche.

Accessibilità

- Modalità e regole di accesso al servizio: si segnalano regole di accesso quali orari e giorni, modalità di ingresso, ecc;
- Parcheggi: vengono segnalati i parcheggi presenti all'interno della pertinenza e nelle immediate vicinanze, non privati e non ad uso esclusivo degli utenti del servizio. I parcheggi sono descritti per dimensioni, tipologia e distanza dal servizio in oggetto;
- Trasporto pubblico entro 500 m.: segnalazione della presenza della fermata di mezzi pubblici nel raggio di 500 m.

Utenza

- Tipologia di utenti prevalente;
- Numero: indica il numero massimo di utenti a cui si rivolge il servizio e il numero medio di frequentatori.

Note

Sono indicate eventuali criticità e valenze rilevate.

Il quadro della qualità dei servizi presenti sul territorio comunale, in termini di sicurezza, fruibilità, accessibilità, è stato poi rapportato agli obiettivi del

Piano di Governo del Territorio e, in particolare, del Piano delle Regole per quanto riguarda la riqualificazione dei tessuti urbani esistenti. Nel frattempo, sono stati comunque indicati gli interventi di manutenzione e di realizzazione di nuove opere che devono essere tenute presenti nella programmazione triennale delle Opere Pubbliche dell'Amministrazione comunale.

Il tema del verde pubblico è stato indagato in maniera differente ed ha determinato la costituzione di una scheda apposita per il rilevamento degli spazi verdi urbani.

All'interno di questa scheda sono presenti, oltre alle informazioni riguardanti l'identificazione dell'area verde e i caratteri dimensionali della stessa, i dati relativi alla presenza e allo stato di attrezzature e dotazioni. In particolare per ogni area verde pubblica è stato analizzato il livello di fruibilità attraverso il rilievo della dotazione e dello stato di: tappeti erbosi, alberature, vialetti, panchine e sedute, cestini, lampioni, giochi per bambini, attrezzature per lo sport, servizi igienici e altro (fontane, aree riservate ai cani, ecc).

L'accessibilità è stata indagata attraverso l'acquisizione di informazioni circa la presenza di parcheggi, le modalità e le regole di accesso all'area, il superamento delle barriere architettoniche.

ANAGRAFICA	Identificativo del Servizio	Parco giochi	
	Indirizzo	Via Rossera	
	Tipologia	Verde attrezzato	
	Stato	Esistente	

Scheda n°	
N° particella e foglio catastale	Fg. 3 Mapp. 999
Proprietà del lotto	Comune di Linarolo

CARATTERI DIMENSIONALI	Superficie del servizio	Mq	1034



FRUIBILITÀ DEL SERVIZIO	Dotazioni		Dotazione (sì/no)	Stato		Dotazione (sì/no)	Stato
		Tappeti erbosi	Sì		Lampioni	No	
		Alberature	No		Giochi per bambini	Sì	
		Vialetti	No		Attrezzature per lo sport	No	
		Panchine/sedute	Sì		Servizi igienici	No	
		Cestini	Sì		Altro	No	
	Condizioni della struttura	Stato di manutenzione					

ACCESSIBILITÀ	Parcheggi	Dimensioni	Interni	Esterni
		Tipologia		
		Distanza minima		
	Modalità e regole di accesso al servizio			
	Barriere architettoniche			

NOTE	
------	--

Interventi individuati	
------------------------	--

Costi previsti	
----------------	--



Fig. 2 – Esempio schedatura servizi

3.2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEI SERVIZI DISTINTI PER TIPOLOGIE

La sintesi, qualitativa e quantitativa, dello stato di fatto dei servizi presenti sul territorio comunale è il frutto della ricognizione dei servizi sin qui svolta (gennaio 2018). L'oggetto di indagine è per sua natura soggetto a variazione pertanto le caratteristiche rilevate e riportate nelle schede dovranno essere monitorate ed aggiornate attraverso un work in progress ad opera dell'Ufficio Tecnico.

Il Piano dei Servizi assume a proprio oggetto tutte le categorie di servizi in quanto concorrenti a delineare la qualità dello spazio urbano.

A tal fine sono stati considerati nell'offerta dei servizi anche quelle tipologie che esplicano una funzione di tipo pubblico ancorché non strettamente riconducibili al concetto di standard urbanistico.

Il Piano dei Servizi, inoltre, promuove servizi di tipo innovativo e a-spaziale (ad es. "accesso a distanza", servizi di emergenza, assistenza domiciliare, mobilità sostenibile, ecc..) ed assume la scelta di considerare la residenza sociale come servizio.

L'aver introdotto queste tipologie di servizi innovativi consente di poter declinare tali servizi all'interno delle prestazioni pubbliche attese dagli interventi negli Ambiti di trasformazione del PGT, destinando una quota di servizio anche per queste specifiche funzioni.

L'output del lavoro è sia di tipo descrittivo, restituito nei prossimi paragrafi, sia cartografico (vedi ST01): entrambi ripresentano la medesima distinzione in tipologie di servizio.

3.2.1. Istruzione di base

Per quanto riguarda i servizi per l'istruzione, a Linarolo sono presenti una scuola dell'infanzia (materna), una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado.

Fanno tutte parte dell'Istituto Comprensivo di Belgioioso che aggrega scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per complessivi 1300 alunni, con scuole dislocate su cinque comuni diversi: Belgioioso, Albuzzano, Linarolo, Valle Salimbene e San Zenone al Po.

Le scuole dell'infanzia accolgono alunni che compiono tre anni entro l'anno solare di inizio dell'attività didattica. Compatibilmente con le disponibilità di posto possono essere accolti bambini cosiddetti "anticipatari", nati entro il 30

aprile dell'anno solare successivo. Nella scuola dell'infanzia è possibile richiedere la frequenza nel solo orario antimeridiano.

Il plesso situato nel comune di Linarolo comprende 2 sezioni e può accogliere fino a 58 alunni. Dispone di ampi spazi per la didattica e per il gioco, interni ed esterni, e spazi per il riposo pomeridiano. Gli arredi sono adeguati e funzionali alla didattica della scuola dell'infanzia. Tutta la struttura è circondata dal verde.

L'orario settimanale è articolato su cinque giorni lavorativi. Le Scuole dell'Infanzia di Linarolo funzionano dalle 8,30 alle 16,30. Se c'è la necessità viene offerto un servizio di pre e post-scuola.

La scuola primaria Gianni Cordone è situata al piano terra dell'edificio scolastico che si trova in piazza del Municipio (al primo piano si trova la scuola secondaria di primo grado).

Possono accedere alla scuola primaria gli alunni che compiono sei anni entro l'anno solare di inizio dell'attività didattica e gli alunni, cosiddetti "anticipatari", che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo.

E' composta da 5 classi e dispone di un'aula di informatica, della palestra, e della mensa in condivisione con la scuola media. E' dotata di un ampio spazio esterno.

L'articolazione oraria settimanale del tempo scuola di 27/30 ore settimanali è sviluppata su cinque giorni con due/tre rientri pomeridiani obbligatori (lunedì e giovedì; lunedì, mercoledì e giovedì).

L'orario è il seguente: entrata 8.10/8.15, uscita: il mattino 12,30, il pomeriggio 16,15.

A richiesta è possibile usufruire dei seguenti servizi: attività facoltative comunali il martedì e venerdì pomeriggio, mensa nei giorni di rientro pomeridiano, pre scuola dalle 7,30.

La scuola secondaria di primo grado Ada Negri si trova nello stesso edificio della scuola primaria e occupa il primo piano. Condivide con la primaria aula di informatica, palestra e spazio mensa.

Frequentano circa 70 alunni. Tutte le classi hanno aderito ad un progetto ministeriale che prevede l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale nella didattica perciò tutte le classi sono dotate di PC e lavagna interattiva multimediale a parete con videoproiettore incorporato o a soffitto.

L'articolazione oraria settimanale di 30 ore è suddivisa in spazi orari di 55 minuti e prevede il seguente orario giornaliero: da lunedì a venerdì ore 7.55 – 13.30 e a completamento dell'orario sono stabiliti 4 rientri il sabato mattina, da settembre a dicembre.

Sono previsti rientri facoltativi per attività sportive, corsi ECDL, potenziamento della lingua inglese (Trinity), attività di recupero/approfondimento.

Il servizio mensa a servizio di tutte le scuole è interno al Comune; la cucina è situata nell'edificio della scuola dell'infanzia. Il buono-mensa costa 4,5 euro.

Il Comune ha organizzato anche il servizio di Scuolabus, sempre a pagamento.

La dotazione attuale di aree per l'istruzione dell'obbligo, come definita dall'art. 5 del D.M. 1444/68 (cfr. tab. 2 par. 3), non soddisfa le quantità minime, quantità che, però, sono semplicemente indicative.

I dati rilevati al 31/12/2018, delineano una parziale adeguatezza delle strutture scolastiche esistenti:

	SL	N. Alunni	N. classi	Mq/alunno	Mq/alunno D.M.18/12/ 75	Verifica
<i>Scuola dell'infanzia</i>	800	60	3	16	7	No
<i>Scuola primaria</i>	600	143	8	5,88	6,11	No
<i>Scuola secondaria di I grado</i>	600	73	3	8,5	11,02	No

Tab. 1 – Dati scuole – 31/12/2018

Per le esigenze attuali il dimensionamento del plesso scuola primaria/secondaria di I grado non appare del tutto adeguato. La scuola risulta essere utilizzata al limite della capacità.

3.2.2. Attrezzature di interesse comune e generale Attrezzature civili

Il Municipio si trova in Piazza Dante in un fabbricato di due piani in buone condizioni. L'edificio, di limitate dimensioni, non è sufficiente ad ospitare tutti gli Uffici comunali.

In esso trovano collocazione i servizi amministrativi (Uffici Anagrafe, Stato Civile, Leva, Elettorale e Segreteria) e i servizi finanziari (Uffici Tributi e Ragioneria).

L'edificio non ha uno spazio adeguato per le riunioni del Consiglio Comunale, e pertanto nel progetto di recupero dell'ex mulino è stata realizzata la sala Consigliare "G. Falcone" sita in Linarolo, via San Leonardo.

L'Ufficio Tecnico comunale, sempre in seguito al recupero del vecchio mulino, ha oggi sede in Via S. Leonardo.

Nella frazione di San Leonardo si trova il centro polifunzionale intitolato a Pierangelo Garbelli, al cui piano superiore è presente una sala per ospitare, oltre al Consiglio Comunale, eventuali iniziative per il tempo libero, socializzazione, aggregazione e svago organizzate dall'Amministrazione Comunale e/o diverse entità o gruppi locali.

Come già accennato in precedenza, A Linarolo è presente l'Ufficio postale localizzato in un edificio adiacente alla Chiesa parrocchiale.

Da segnalare che a San Leonardo è presente un altro Ufficio postale, localizzato nella parte di abitato in territorio di Valle Salimbene.

A completare l'offerta di attrezzature civili è la sede della Protezione Civile, collocata nei pressi della zona produttiva di Linarolo, in un capannone di recente costruzione.

Attrezzature religiose

Nel Comune sono presenti 2 Parrocchie, la Chiesa di San'Antonio Abate, a Linarolo, e la Chiesa di San Leonardo confessore, nella frazione San Leonardo, entrambe vincolate ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

Quest'ultima è la chiesa di riferimento non solo per gli abitanti della frazione di San Leonardo, che ricade in parte nel Comune di Linarolo e in parte nel Comune di Valle Salimbene, ma anche per quelli dell'abitato di Valle Salimbene dove non è presente alcuna chiesa.

Adiacente alla Chiesa di Sant'Antonio vi è l'oratorio dedicato a San Domenico Savio. Consta di un edificio che ospita il circolo A.N.S.P.I. e diverse sale per incontri, catechismo ed eventi. Alcune sono state già oggetto di lavori di risanamento, altre devono ancora essere risanate a causa di problemi di risalita di umidità dal terreno. L'oratorio comprende poi un'ampia area all'aperto con un campo da calcetto e un campo da calcio. C'è un'area attrezzata con giochi per i bambini, che però sarà smantellata dato lo stato di degrado in cui versano.

Adiacente alla Chiesa di San Leonardo vi è l'oratorio dedicato a Don Giovanni Bosco.

Parte delle strutture sono state dismesse a seguito della costruzione del Nuovo oratorio che si trova dietro la Chiesa ma in territorio di Valle Salimbene.

Uno degli edifici è stato acquisito dal Comune di Linarolo, che vi ha inserito diversi servizi (spazio polifunzionale, centro anziani, ambulatorio medico, ecc).

E' presente un teatro in discrete condizioni e un giardino attrezzato con i giochi per i bambini.

Entrambe le Chiese posseggono la Casa canonica per il Parroco.

Attrezzature socio-sanitarie

A San Leonardo, nel centro polifunzionale Garbelli, di fianco alla chiesa, si trovano diversi servizi sociali:

- il centro diurno anziani Sempreverde (centro AUSER), con un bar aperto tutti i pomeriggi dalle 14.00 alle 18.00, il lunedì mattina dalle 8.00 alle 11.00 e il venerdì sera dalle 20.00 alle 23.00. Opera a sostegno degli anziani, per la tutela dei diritti, delle opportunità e dei beni comuni. Nel 2011 l'Auser Sempreverde ha potuto contare sul sostegno di 84 soci e sull'impegno di 7 volontari;
- l'Ambulatorio per i medici di famiglia, a disposizione di quattro medici;
- il C.A.F. per l'assistenza fiscale, e il Patronato I.N.A.S. per l'assistenza socio-sanitaria.

A Linarolo, in Piazza Gramsci è presente la farmacia.

A Vaccarizza, infine, ha sede la Casa Famiglia Il girotondo per l'accoglienza di minori per interventi socio-assistenziali ed educativi integrativi o sostitutivi della famiglia.

Per quanto riguarda i servizi sociali, è da segnalare come i Comuni, accorpati in Distretti socio-sanitari, hanno negli ultimi anni innovato il modo tradizionale di realizzare politiche sociali introducendo nuovi modelli di programmazione e gestione associata dei servizi.

Un importante risultato conseguito mediante i Distretti socio-sanitari, è stato il potenziamento dei servizi di primo ingresso quali il segretariato sociale e il servizio sociale di base, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni, in particolare la gestione distrettuale dei servizi domiciliari rivolti ad anziani, disabili e minori, cercando nuove modalità di gestione con il coinvolgimento

di più comuni e attori attivi sul territorio, nell'intento di realizzare economie di scala.

Linarolo fa parte del Distretto di Corteolona, situato nel basso pavese, e formato da 25 Comuni.

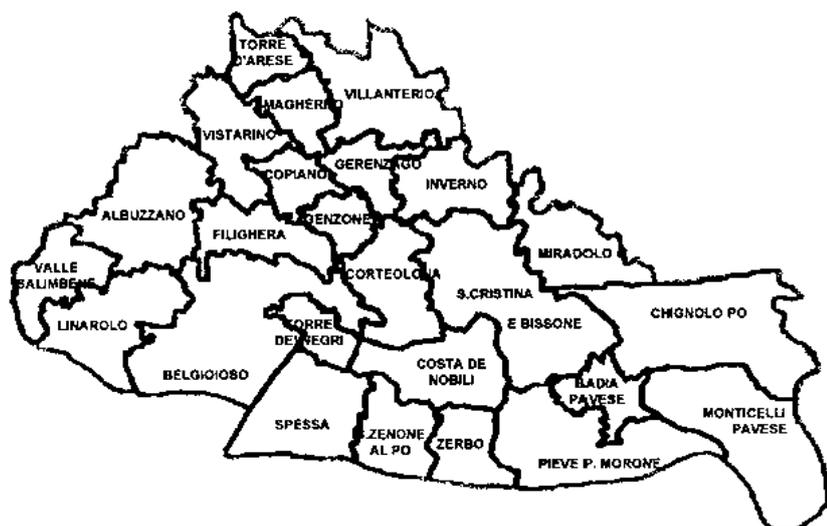


Fig. 3 – Area territoriale del Distretto socio-sanitario di Corteolona

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione integrata degli interventi e dei servizi rivolti alla comunità costruito per rispondere in modo coordinato ed efficace ai bisogni sociali del territorio del Distretto di Corteolona. Ha una validità di tre anni.

Il Piano di Zona prevede una serie di servizi di carattere generale quali:

- segretariato sociale;
- servizio trasporto anziani e diversamente abili;
- erogazione di titoli sociali (buoni sociali e voucher sociali), attraverso cui sostenere a livello domiciliare il soddisfacimento di bisogni di ordine sociale di soggetti fragili, al fine di favorire la loro permanenza nell'ambiente di vita e di relazione ed evitare o ritardare il ricovero in Istituto;

e una serie di servizi pensati in particolare per le diverse componenti della società:

- per gli anziani: servizio di assistenza domiciliare;
- per i diversamente abili: inserimento in Centri Diurni per Disabili e in Comunità Socio-Sanitarie, servizio di formazione all'autonomia e inserimento lavorativo, progetto SAI-ANFFAS che consiste in un servizio di informazione, consulenza, orientamento e formazione, rivolto alle famiglie, ai parenti, ai tutori/amministratori di sostegno, di persone disabili

- per i minori: servizio tutela minori in difficoltà e in situazioni di disagio, affido familiare e adozioni, assistenza domiciliare educativa, voucher famiglie numerose;
- per gli adulti: interventi di lotta al disagio sociale, centro anti violenza;
- per gli immigrati: mediazione linguistica nelle scuole, “Progetto Contatto”, sportello di informazioni e consulenza per cittadini stranieri.

Nel complesso la dotazione di attrezzature di interesse comune e generale è sufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione residente.

L'unico vero disagio è relativo alle carenze delle strutture del Municipio, di dimensioni insufficienti. L'Amministrazione Comunale ha intenzione di realizzare una nuova sede comunale. La scelta è quella di riaccorpate tutti gli Uffici in un'unica sede, che è stata individuata nell'oggi fatiscente complesso di Palazzo e rustici che si affaccia sulla Piazza Dante, vincolato per il suo valore storico-culturale. Il Palazzo, di proprietà privata, versa oggi in pessime condizioni di degrado essendo stato abbandonato da molto tempo. Le intenzioni sono di acquisire il Palazzo, risanarlo e trasferirvi gli Uffici comunali, per valorizzare uno degli edifici più belli di Linarolo.

3.2.3. Attrezzature sportive

Le strutture sportive di Linarolo dal centro sportivo comunale e dallo Sporting Ponte Becca, privato. Il centro sportivo ospita al suo interno un edificio ad un piano fuori terra con 2 spogliatoi, deposito materiale sportivo, centrale termica, ufficio dell'associazione sportiva, locale primo soccorso/spogliatoio arbitro corredato da servizio igienico disabili, locale bar, un campo di calcio regolamentare in erba naturale, un campo da calcio a 7 giocatori in erba naturale, dotato di impianto di illuminazione, palestra polivalente per la pratica di pallavolo, basket e calcetto.

La gestione del centro sportivo è data in concessione tramite bando.

Lo Sporting Ponte Becca è un centro sportivo dotato di piscina, campo da beach volley e bar/ristorante. Aperto solo nella stagione estiva, organizza corsi di nuoto e acquagym.

La dotazione attuale di attrezzature sportive soddisfa le esigenze della popolazione residente.

3.2.4. Aree a verde

La LR 12/2005 individuando la funzione ambientale del verde intende evidenziare il ruolo determinante degli spazi verdi, intesi come fattore di miglioramento delle condizioni ecologiche-climatiche delle città e come elementi compositivi del paesaggio urbano. Due aspetti fondamentali riguardano l'ambiente: il primo è quello biologico, della necessità e della continuità della rete, il secondo è quello psicologico della necessità dello spazio verde. Indipendentemente dalle diverse localizzazioni territoriali si può affermare che l'equilibrio ambientale della città è favorito dalla costruzione e dal rafforzamento di una rete di connessioni in grado di stabilire il maggior numero di relazioni tra ambienti ecologicamente diversi come la città e la campagna.

Vi sono quindi due modelli principali di utilizzo del verde: il verde di valenza prevalentemente ambientale e il verde di valenza prevalentemente ricreativa.

Al primo modello sono riconducibili le aree di mitigazione ambientale che separano le aree urbanizzate residenziali dalle infrastrutture o dagli spazi aperti, nonché le aree di valore naturalistico. Si ricorda che il territorio comunale è interamente ricompreso all'interno del Parco Regionale della Valle del Ticino e che buona parte del territorio, quella maggiormente a ridosso del fiume Ticino, appartiene al Parco Naturale della Valle del Ticino. La presenza di questi due parchi fa sì che venga preservata la naturalità del territorio comunale.

Al secondo modello sono riconducibili i parchi attrezzati per la fruizione.

I parchi attrezzati si trovano in prossimità della residenza. Questi spazi sono caratterizzati dalla fruizione pubblica e dalla presenza di aree differenziate attrezzate.

L'analisi degli spazi verdi esistenti evidenzia l'assenza di criticità diffuse nella città ed un buono stato di manutenzione dei parchi.

Le aree fruibili e attrezzate saranno potenziate attraverso gli interventi previsti negli Ambiti di Trasformazione.

3.2.5. Parcheggi

Per ciò che concerne la sosta, l'analisi ha ritenuto di classificare i parcheggi con riferimento al loro ruolo nella struttura urbana, in particolare: parcheggi legati al tessuto insediativo, a servizio delle attività produttive e alla presenza di servizi. Ciò al fine di orientare in modo più efficace le scelte progettuali.

La dotazione di parcheggi è ampiamente soddisfacente per le esigenze dei residenti.

3.2.6. Servizi logistici comunali

Presso l'area produttiva, nella stessa area in cui si trova la sede della Protezione Civile si trova il magazzino comunale. Si tratta di un piccolo capannone di recente costruzione.

3.2.7. Servizi tecnologici

Per la depurazione delle acque a Linarolo sono presenti due depuratori, situati lontano dai centri abitati; uno sul confine con il Comune di Belgioioso, l'altro ad est dell'abitato di Vaccarizza. Al momento sono sufficienti alla depurazione delle acque del Comune ma, in previsione dell'aumento di popolazione, è stata individuata, in adiacenza al primo impianto un'area di ampliamento.

Nell'area dietro la scuola dell'infanzia si trova il pozzo di captazione delle acque, gestito da Pavia Acque. L'area di tutela assoluta del pozzo è recintata e in essa si trova un piccolo edificio.

3.2.8. Servizi cimiteriali

Il Comune di Linarolo è dotato di un cimitero che è stato ampliato recentemente.

Aperto con i seguenti orari: dall'1 novembre al 31 marzo dalle 9.00 alle 17.00; dall'1 aprile al 30 ottobre dalle 9.00 alle 18.00.

3.2.9. Servizi tecnici per la navigazione

Il Centro nautico Amici del Po si trova nei pressi del Ponte della Becca. Propone servizi di concessionaria, vendita ed assistenza di motori marini, imbarcazioni, rimorchi, quad e moto d'acqua. Dispone di spazi per il rimessaggio estivo (strutture galleggianti per l'ormeggio) ed invernale (due capannoni) e promuove il turismo fluviale organizzando crociere sul fiume.

3.2.10. Servizi per la mobilità

Il comune si sta dotando di una rete di piste ciclabili extraurbane per il godimento del paesaggio. È stato da poco terminato un primo tratto di collegamento ciclopedonale in sede propria che parte dalla zona del campo sportivo e del cimitero in direzione di San Giacomo, verso Belgioioso, lungo la provinciale. Non è solo un'opera per mettere in sicurezza una zona pericolosa per il transito ciclo-pedonale, ma c'è anche l'intenzione di collegare il centro

del paese alle zone ambientalmente più belle e il fiume. L'obiettivo finale è collegare Linarolo e le frazioni alla Becca. Oltre alla pista ciclabile, sono stati posizionati lungo il percorso anche la cartellonistica con le indicazioni dei luoghi e le bacheche informative.

Il progetto si collega agli interventi di valorizzazione della Via Francigena, che dal 2004 è stata proclamata dal Consiglio d'Europa "Grande Itinerario Culturale Europeo" e nel 2007 "Reseau porteur", rete portante.

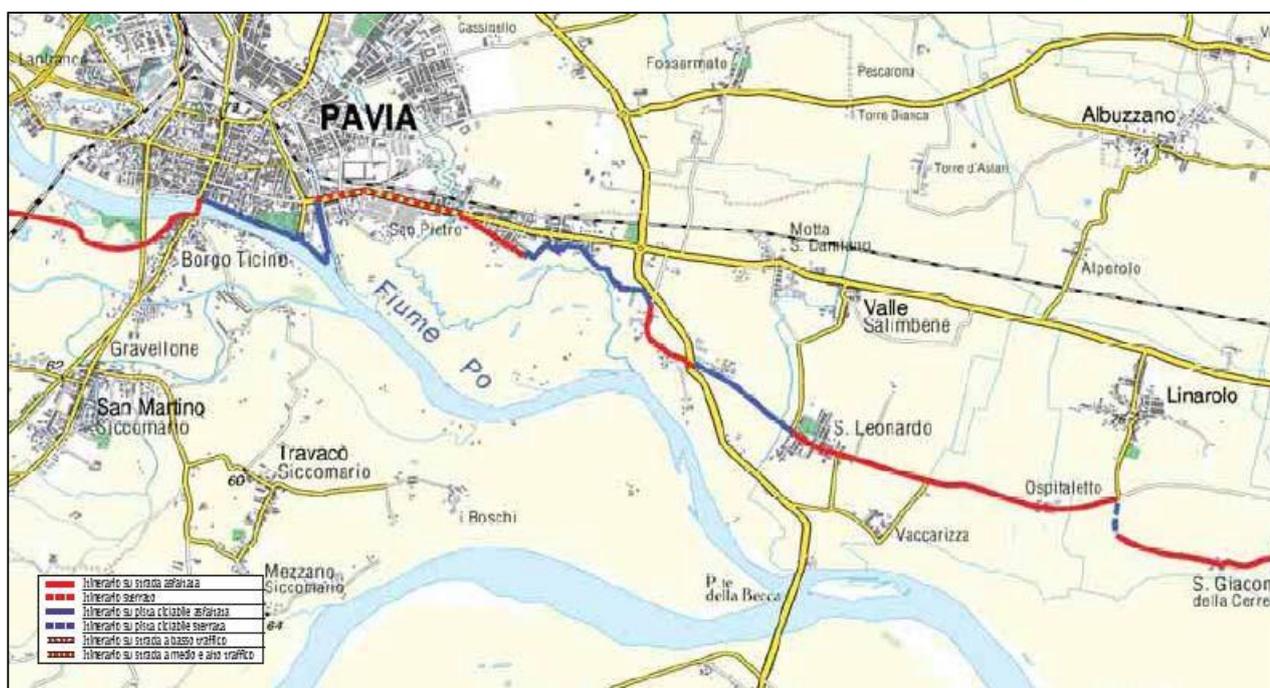


Fig. 4 – Il percorso della ciclovia Francigena nel tratto da Pavia a San Giacomo

Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale, Linarolo è ben collegata con Pavia da un autobus urbano gestito dalla Line s.p.a. Si tratta della linea 24 Linarolo/Pavia Montebolone, il cui tragitto con le relative fermate è illustrato nella figura seguente.

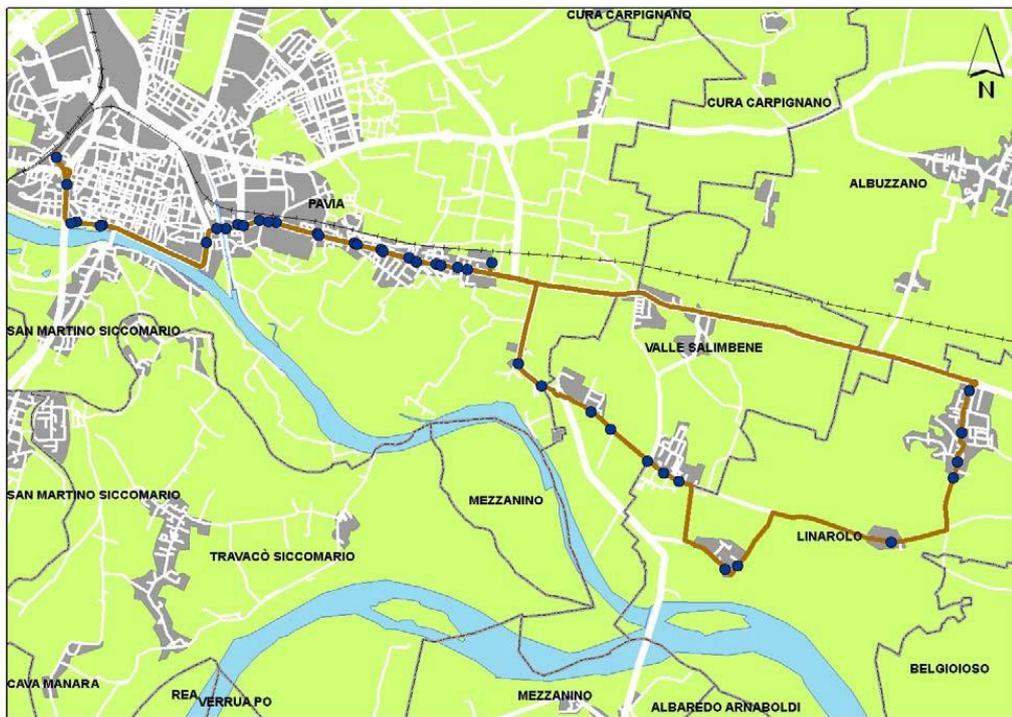


Fig. 5 – Il percorso della linea 24, gestito dalla Line s.p.a.

Linarolo si trova anche sul tragitto di una linea extraurbane, gestite da Autoguidovie:

- Linea 165 Pavia-Lambrinia-Monticelli Pavese con 24 corse giornaliere (16 nel periodo estivo) da e per Pavia.

4. LA DOTAZIONE DI SERVIZI ALLO STATO ATTUALE

Nella tabella seguente sono riportati i dati quantitativi relativi ai servizi individuati dal presente Piano.

ELENCO SERVIZI ESISTENTI

Tipologia	Denominazione	Area (mq)	Livello	Standard	Identificativo
Servizi per l'istruzione di base	Scuola per l'infanzia	2.182	Comunale	X	SM
	Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado	1.192	Comunale	X	S
Attrezzature di interesse comune civili	Municipio	128	Comunale	X	SI
	Ufficio tecnico	294	Comunale	X	SI
Attrezzature di interesse generale civili	Posta	73	Sovracomunale		PT
	Protezione civile	1.766	Sovracomunale		PC
Attrezzature di interesse comune religioso	Canonica Linarolo	389	Comunale	X	CA1
	Canonica San Leonardo	39	Comunale	X	CA2
	Chiesa San Leonardo	856	Comunale	X	CH1
	Chiesa S. Antonio Abate	367	Comunale	X	CH2
	Oratorio S. Domenico Savio	3.798	Comunale	X	O1
	Oratorio S. Giovanni Bosco	3.363	Comunale	X	O2
Attrezzature di interesse comune sociali	Centro diurno per anziani	153	Comunale	X	CD
Attrezzature di interesse generale socio-sanitarie	Ambulatori medici	71	Sovracomunale		AM
	CAF e patronato INAS	64	Sovracomunale		SS
	Casa famiglia	2.988	Sovracomunale		CF
	Farmacia	159	Sovracomunale		F

<i>Attrezzature per lo sport</i>	Centro sportivo comunale	20.193	Comunale	X	CS1
	Sporting Becca	8.782	Comunale	X	CS2
<i>Aree a verde attrezzato per il gioco e il tempo libero</i>	Laghetto pesca sportiva	11.899	Comunale	X	PS
	Parco Pertini	359	Comunale	X	VA3
	Via Marconi	493	Comunale	X	VA4
	Via Mascagni	987	Comunale	X	VA2
	Via Rossera	1.131	Comunale	X	VA1
<i>Area a verde di mitigazione/per la qualità urbana</i>	Via Buonarroti	2.071	Comunale		VM1
	Via Rossera 1	1.330	Comunale		VM2
	Via Rossera 2	1.669	Comunale		VM3
<i>Parcheggi pubblici a servizio delle attività produttive</i>	Via Buonarroti	1.618	Comunale	X	Pp
<i>Parcheggi pubblici legati al tessuto insediativo</i>	Piazza Gramsci 1	518	Comunale	X	Pi2
	Piazza Gramsci 2	432	Comunale	X	Pi6
	Piazza Pertini	606	Comunale	X	Pi5
	Via Cavallotti	102	Comunale	X	Pi14
	Via della Libertà 1	61	Comunale	X	Pi7
	Via della Libertà 2	121	Comunale	X	Pi8
	Via Europa Unita	833	Comunale	X	Pi15
	Via Marconi 1	93	Comunale	X	Pi9
	Via Marconi 2	186	Comunale	X	Pi10
	Via Marconi 3	260	Comunale	X	Pi11
	Via Marconi 4	136	Comunale	X	Pi12
	Via Marconi 5	136	Comunale	X	Pi13
	Via Mazzini	366	Comunale	X	Pi4
	Via Rossini	3122	Comunale	X	Pi1
	Via San Leonardo	377	Comunale	X	Pi3

<i>Parcheeggi pubblici legati alla presenza di servizi</i>	Centro diurno anziani	51	Comunale	X	Ps7
	Centro nautico	4.304	Comunale	X	Ps10
	Centro sportivo comunale 1	1.191	Comunale	X	Ps3
	Centro sportivo comunale 2	705	Comunale	X	Ps4
	Cimitero 1	683	Comunale	X	Ps5
	Cimitero 2	691	Comunale	X	Ps6
	Municipio	54	Comunale	X	Ps8
	Piazza Dante	800	Comunale	X	Ps1
	Scuole	262	Comunale	X	Ps2
	Sporting Becca	2.283	Comunale	X	Ps9
<i>Servizi logistici comunali</i>	Magazzini comunali	1.371	Comunale		MC
<i>Servizi tecnologici</i>	Depuratore 1	3843	Comunale		D1
	Depuratore 2	126	Comunale		D2
	Cabina acquedotto Piazza Dante	58	Comunale		CE1
	Pozzo acque Linarolo	831	Comunale		PA
	Cabina Enel Via Nobili	7	Comunale		CE2
<i>Servizi cimiteriali</i>	Cimitero	7.208	Comunale		C
<i>Servizi tecnici per la navigazione fluviale</i>	Centro nautico Amici del Po	5.115	Sovracomunale		PF
<i>Spazi aperti pubblici di relazione</i>	Piazza Dante	1.549	Comunale		SP

Tab. 2 – Elenco servizi esistenti nel comune di Linarolo

Nella tabella seguente, invece, si possono leggere i dati quantitativi dei servizi aggregati per tipologie:

QUANTIFICAZIONE SERVIZI PER TIPOLOGIA

<i>Tipologia</i>	Superficie fondiaria (mq)	Livello
Istruzioni di base	3.374	Comunale
Attrezzature di interesse comune	17.963	Comunale

<i>civili</i>	422	
<i>religiose</i>	8.809	
<i>sociali</i>	153	
<i>logistiche comunali</i>	1.371	
<i>cimiteriali</i>	7.208	
Attrezzature di interesse generale	5.121	Sovracomunale
<i>civili</i>	1.839	
<i>socio-sanitarie</i>	3.282	
Verde e sport	48.914	Comunale
<i>attrezzature sportive</i>	28.975	
<i>verde attrezzato</i>	14.869	
<i>verde di mitigazione/per la qualità urbana</i>	5.070	
Parcheggi	19.991	Comunale
<i>a servizio delle attività produttive</i>	1.618	
<i>legati al tessuto insediativo</i>	7.349	
<i>legati alla presenza di servizi</i>	11.024	
Servizi tecnologici	4.865	Comunale
Servizi tecnologici per la navigazione fluviale	5.115	Comunale
Spazi aperti di relazione	1.549	Sovracomunale
TOTALE	106.892	Comunale

Tab. 3 – Elenco servizi esistenti nel comune di Linarolo aggregati per tipologia

4.1. LA VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI PER ABITANTE ALLO STATO ATTUALE

Il calcolo dei servizi mq/ab è stato fatto con riferimento alle categorie del D.M. 1444/68 (verde, parcheggi, istruzione di base, interesse comune).

Tutti gli altri servizi individuati come presenza sul territorio, che concorrono ad elevare l'offerta di servizi all'interno del comune soprattutto dal punto di vista prestazionale e qualitativo non sono stati considerati per il calcolo della dotazione minima di servizi per abitante.

VERIFICA DOTAZIONE STANDARD PER ABITANTE

<i>Tipologia</i>	Superficie fondiaria (mq)	Standard abitante (popolazione 2.837)
Istruzioni di base	3.374	1,19
Attrezzature di interesse comune	17.963	6,34
<i>civili</i>	422	
<i>religiose</i>	8.809	
<i>sociali</i>	153	
<i>logistiche comunali</i>	1.371	
<i>cimiteriali</i>	7.208	
Verde e sport	48.914	15,49
<i>attrezzature sportive</i>	28.975	
<i>verde attrezzato</i>	14.869	
<i>verde di mitigazione/per la qualità urbana</i>	5.070	
Parcheggi	19.991	7,06
<i>a servizio delle attività produttive</i>	1.618	
<i>legati al tessuto insediativo</i>	7.349	
<i>legati alla presenza di servizi</i>	11.024	
TOTALE	85.172	30,02

Tab. 4 – Verifica dotazione di servizi per abitanti

La tabella precedente dimostra che la dotazione totale di servizi soddisfa abbondantemente (30,02 mq/ab) le quantità minime (18,00 mq/ab) previste dalla normativa nazionale vigente. Permane la non soddisfazione della dotazione prevista in particolare per l'istruzione di base, che il D.M. 1444/68 stabilisce debba essere in quantità di 4,5 mq/ab contro l'1,19 mq/ab presente a Linarolo. Si precisa che nel calcolo sono compresi solo gli standard attuati.

5. IL SISTEMA AMBIENTALE E DELLA MOBILITÀ DOLCE

Il sistema ambientale, ampiamente descritto nella relazione del Documento di Piano sarà qui solamente richiamata al fine di tracciare le basi per comprendere le scelte progettuali in merito alla rete ecologica di livello comunale. Insieme alla componente ambientale, viene associata anche quella relativa alla mobilità dolce, estremamente importante e che costituisce uno degli elementi cardine del progetto di Piano.

5.1. LA RETE ECOLOGICA

In questa sede è utile richiamare principalmente il concetto di rete ecologica, poiché numerosi aspetti del sistema ambientale (valore sovralocale, aree protette e paesaggio) sono già stati ampiamente osservati all'interno del Documento di Piano. All'interno del Piano dei Servizi vale la pena ricordare come il passaggio, in anni recenti, sia passato da una concezione meramente conservatrice dell'ambiente a una visione volta alla sua integrazione all'interno delle dinamiche urbane e di pianificazione. Il sistema ambientale da vincolo a elemento compositivo vero e proprio, in grado di guidare e strutturare gli sviluppi futuri di un territorio e non semplicemente impedirli o arricchirli. Questo passaggio è possibile tramite un riconoscimento e una salvaguardia delle aree naturalistiche più importanti, tuttavia il passaggio nuovo è provvedere alla creazione di una "rete" che articoli e sostanzia queste aree, allargando i loro benefici alla vita e ai luoghi maggiormente antropizzati.

Le reti ecologiche sono concepite quindi sul solco di questo filone di pensiero, caratterizzandosi per il ventaglio di significati che, a seconda dei contesti, possono determinare. In questa sede le reti ecologiche vengono considerate per la loro capacità di fare sistema e di mettere in connessione spazi e aree naturali con aree verdi esito di processi di pianificazione.

All'interno del progetto per il Piano dei Servizi, come già anticipato dal Documento di Piano, sono previsti degli interventi per la valorizzazione e arricchimento della rete ecologica comunale, utilizzando diversi strumenti:

dall'ampliamento di aree boscate, alla piantumazione di filari alberati, fino alla definizione di corridoi ecologici.

5.1.1. I corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono elementi funzionali della rete ecologica, ritenuti positivi perché permettono gli spostamenti della fauna e contribuiscono ad aumentare il valore estetico del paesaggio.

Il concetto di "corridoio ecologico", ovvero di una fascia continua di elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate ha una grande importanza strategica. Infatti tali corridoi, se opportunamente studiati, possono non solo limitare gli effetti deleteri della frammentazione ecologica ma anche ridurre gli effetti negativi della artificializzazione diffusa del territorio.

Va evidenziato che si possono identificare diverse tipologie di corridoio ecologico, a seconda della funzione e del contesto territoriale in cui si colloca.

5.2. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ DOLCE

Anche in questo caso si fa riferimento alle strategie descritte all'interno del Documento di Piano. Qui vale la pena ricordare di come l'auspicio, all'interno del Piano dei Servizi, sia di offrire un'infrastruttura (e in quanto tale un sistema privo di brusche interruzioni, che preveda connessioni intermodali ecc.) che sia in grado, partendo dal patrimonio di percorsi esistenti, di costruire una rete capillare, che consenta alla popolazione di raggiungere le polarità comunali e non solo, in sicurezza e senza la necessità di disporre dell'automobile. Nel compiere questa operazione molta importanza riveste la riorganizzazione degli assi esistenti, provvedendo a rendere efficienti gli assi di scorrimento, creando sezioni complesse (in cui tutti gli utenti con ogni mezzo possono fruire della strada) e riutilizzando il patrimonio di strade secondarie interpoderali, già esistenti, riadattandolo alle nuove esigenze.

Attualmente la realtà di Linarolo, fatta eccezione per alcuni tratti, si caratterizza per la presenza di un insieme di brevi percorsi ciclopedonali, sconnessi gli uni agli altri e i quali non risultano in grado di creare una vera e propria rete.

6. I SERVIZI NELLE TRASFORMAZIONI DEL PGT

6.1. I SERVIZI PREVISTI NEL PIANO DEI SERVIZI

I servizi previsti dal Piano dei Servizi comprendono le aree destinate a servizio non comprese in Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano o in Piani Attuativi previsti dal Piano delle Regole.

Si tratta in parte di aree previste dal PGT vigente, non attuate, e riconfermate, in parte di nuove aree individuate dal presente Piano dei Servizi per soddisfare i bisogni emersi dalle analisi effettuate relativamente alla mancanza o alle carenze di servizi.

Nella tabella seguente sono elencate le aree a servizio previste.

SERVIZI PREVISTI

<i>Tipologia</i>	Denominazione	Area (mq)	Livello	Standard
<i>Attrezzature di interesse comune civili</i>	Nuovo municipio	3.052	Comunale	X
<i>Aree a verde attrezzato</i>	Via del Lino	3.926	Comunale	X
<i>Parcheggi</i>	Via Cavour – San Leonardo	1.986	Comunale	X
<i>Servizi tecnologici</i>	Ampliamento depuratore	4.674	Comunale	
<i>TOTALE</i>			13.638	

Tab. 5 – Elenco servizi previsti nel comune di Linarolo

6.2. I SERVIZI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano individua all'interno del territorio comunale 3 Ambiti di Trasformazione residenziale e 1 Ambiti di Trasformazione produttivo. Le Norme di Attuazione del Piano dei Servizi impongono che ogni ambito di trasformazione residenziale reperisca aree per servizi in misura pari a 26,5 mq per ogni abitante teorico insediato e una superficie pari al 20% della ST per l'ambito di trasformazione a carattere produttivo.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi relativamente ai dati relativi alle quote minime e massime di servizi previsti negli AT.

STANDARD PREVISTI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Ambito di Trasformazione	ST	Servizi minimi previsti
AT3 – Ra	7.513	795
AT4-R	16.732	1.774
AT5-R	8.062	855
AT6 - R	4.300	848
Totale AT residenziali	92.019	4.272
AT1-P	20.949	4.189
Totale AT produttivi	20.949	4.189
Totale		8.461

Tab. 6 – Elenco superfici a servizio previste negli Ambiti di Trasformazione

6.3. I SERVIZI NELLE AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALI

Nel complesso il Piano delle Regole individua 6 Aree di Completamento residenziali ove attivare processi di trasformazione caratterizzati da differenti livelli di complessità.

Per le Aree di Completamento residenziali si prevede una quota di servizi pari al 30% della SL realizzata, per cui la situazione relativa alla cessione di aree a servizi è quella sintetizzata nella seguente tabella:

Ambito di Completamento	Servizi minimi previsti
AC1	356
AC2	446
AC3	670
AC4	1.033
AC8	720
AC10	447
Totale	3.672

Tab. 7 – Elenco superfici a servizio previste negli Ambiti di completamento

7. LA DOMANDA DI SERVIZI

La domanda dei servizi è determinata in base al numero di utenti calcolati considerando: la popolazione stabilmente residente a Linarolo; la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole.

Sulla base dei criteri per il calcolo del numero di utenti dei servizi e quindi della domanda a livello comunale, a Linarolo risulta (sulla base di un calcolo su base 150 mc/ab):

- una popolazione residente al 31 dicembre 2017 pari a 2.837 (fonte: ISTAT);
- una popolazione massima insediabile nei piani attuativi in corso di attuazione (PA) pari a 524
- unità;
- una popolazione massima insediabile negli Ambiti di Trasformazione (AT) individuati dal Documento di Piano del presente PGT pari a 209 unità;
- una popolazione massima insediabile nelle Aree di Completamento (AC) pari a 281 unità;
- una popolazione massima eventualmente insediabile nelle zone del tessuto urbano consolidato pari a 136.

Per una popolazione totale di 3.987 unità. Il confronto domanda-offerta è effettuato nella tabella.

STANDARD ABITANTE

NUMERO UTENTI	STANDARD		MQ/AB.	
	<i>Popolazione residente al 31 dicembre 2017</i>	2.837	Attuato	106.892
<i>Popolazione residente+ Popolazione insediabile prevista in PA, AC e AT + tessuto urbano consolidato</i>	3.987	Attuato + previsto	134.459	33,72

Tab. 8 – Calcolo standard abitante

La tabella mette in evidenza la situazione tra offerta di servizi e popolazione insediata e insediabile, nonché il contributo in termini di servizi che emergerebbe dalla totale attuazione dei piani attuativi e degli Ambiti di Trasformazione. Si nota chiaramente che, a fronte di un aumento di popolazione (abitanti teorici), lo standard ad abitante subisce un decremento, da 37,67 mq/ab a 33,72 mq/ab, rimanendo però ampiamente sopra la quota minima di 18 mq/ab.

Questo dato non deve però preoccupare, poiché il Piano dei Servizi, secondo la L.R.12/2005, rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale. Esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana). Attraverso questo concetto si attua il passaggio da uno standard cogente, atemporale e decontestualizzato, ad uno strumento di qualità urbana ed ambientale, che privilegia la realizzazione del possibile, rispetto ad un'ipotesi di quadro ideale, ma sovente irrealizzato.

Il Piano dei servizi attua il ripristino del vero significato della parola "standard". Si viene, infatti, affermando il principio che servizio pubblico è quella attività che, in un dato momento storico e in una determinata società, viene percepito come fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo della società stessa.

In quest'ottica, il redigendo Piano dei Servizi prevede un ampio progetto per la città pubblica, descritto nel capitolo successivo, dove però i servizi previsti non sono conteggiati come standard quantitativa ma qualitativi. Essi non sono pertanto quantificabili numericamente ma solamente per come incidono sul miglioramento della qualità della vita. Alcuni esempi sono: la realizzazione di viali alberati, piste ciclabili, reti wi-fi gratuite, riqualificazione dei servizi esistenti.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI

SR 01 | RELAZIONE

PARTE III | LE PREVISIONI DI PIANO



COMUNE DI LINAROLO
PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Dante, 27010

8. IL PROGETTO DELLA CITTÀ PUBBLICA

La fase di analisi ricognitiva e conoscitiva ha consentito di determinare una visione aggiornata delle caratteristiche della città pubblica. Il progetto pertanto mette a punto la prospettiva di crescita della città pubblica guidata all'interno delle previsioni ancora attuali del PGT previgente e alle scelte del nuovo PGT, in coerenza con le strategie ed i dispositivi operativi del Documento di Piano e del Piano delle Regole.

Il Piano dei Servizi infatti declina la visione della città pubblica in linee di azione strategica che orientano e disciplinano le scelte progettuali.

L'obiettivo della variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Linarolo è aumentare la qualità della vita attraverso il miglioramento dei servizi e della qualità ambientale del paese.

Per concretizzare questo obiettivo il Piano prevede una serie di interventi che riguardano:

- il potenziamento del sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività di Linarolo;
- l'aumento della qualità ambientale dei centri abitati integrandoli maggiormente con le aree agricole che rappresentano un'eccellenza sia dal punto di vista produttivo sia paesaggistico;
- l'estensione del sistema delle piste ciclo-pedonali per aumentare la sicurezza del sistema urbano;
- Il progetto di Rete Ecologica Comunale;
- l'incentivo all'utilizzo di fonti energetiche alternative quali la geotermia partendo dalla riqualificazione del patrimonio pubblico.

8.1. ACQUISIZIONE E RECUPERO DEL PALAZZO CASCINA GRANDE

Per quanto riguarda gli interventi di rigenerazione urbana, l'acquisizione ed il recupero del Palazzo Cascina Grande, rappresenta la priorità fondamentale sia per il valore monumentale dell'immobile sia per l'immagine di degrado e di abbandono che questa struttura comunica.

Le dimensioni del palazzo e lo stato di degrado dell'immobile richiedono uno sforzo economico che renderà necessaria una suddivisione degli interventi per lotti ed anche l'eventuale intervento di soggetti privati.

L'obiettivo dell'Amministrazione, dopo la messa in sicurezza dell'immobile, è la formulazione di un progetto di utilizzo che ridia al palazzo la centralità perduta e che permetta una nuova attrattività al centro del paese.

Le dimensioni del palazzo e la sua articolazione in corpi di fabbrica distinti, consente di ipotizzare una pluralità di funzioni in cui spazi pubblici possono integrarsi con spazi privati e dove è possibile ipotizzare funzioni anche residenziali.

8.2. RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA CENTRALE DI LINAROLO

Contestuale con il recupero del Palazzo Cascina Grande può essere la riorganizzazione di piazza Dante e degli spazi pubblici ad essa adiacenti a partire dall'area di via Mazzini/via del Lino che, con contenuti interventi di sistemazione, può diventare la seconda piazza del paese che potrebbe ospitare manifestazione periodiche, mercati ed altri eventi promossi da gruppi locali.

8.3. RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA DEL PONTE DELLA BECCA

L'agglomerato del Ponte della Becca, situato alla confluenza del Ticino con il fiume Po, costituisce una tradizionale zona turistico-ricreativa che ha grandi potenzialità di rilancio per la posizione strategica che assume trovandosi, di fatto, sul percorso della via Francigena e del nuovo percorso ciclopedonale Vento che collega Torino, Milano e Venezia.

Il progetto del nuovo ponte sul Po e la previsione del mantenimento del ponte esistente come percorso pedonale, rendono inoltre questa zona strategica per i collegamenti con i percorsi turistici dell'Oltrepò.

Le previsioni del Piano puntano quindi a favorire un rilancio turistico e ricreativo delle strutture presenti ed a collegare la zona della confluenza con Pavia attraverso un nuovo percorso pedonale che si svilupperà lungo il Ticino,

attraversando il comune di Valle Salimbene fino a riconnettersi con la via Francigena presso la chiesa di San Lazzaro a Pavia.

8.4. PISTE CICLOPEDONALI E PERCORSI IN AREE AGRICOLE

La strategia del PGT assegna alle nuove piste ciclopedonali un ruolo strategico per il rilancio del Comune di Linarolo. Questa scelta deriva dal fatto che si tratta di interventi sostenibili da un piccolo comune come Linarolo ma anche dalla valutazione che, in realtà, sono in grado di produrre effetti importanti per la riqualificazione del paese. La realizzazione di questi interventi infatti consente allo stesso tempo di migliorare il sistema ambientale, di aumentare la sicurezza degli spostamenti tra le frazioni ed all'interno del capoluogo ed infine aumenta l'attrattività del paese anche in rapporto con i flussi turistici derivanti dalla presenza di due percorsi turistici di importanza nazionale che si sovrappongono proprio all'interno del suo territorio.

Il PGT prevede tre nuove piste ciclopedonali:

1-realizzazione di pista ciclopedonali lungo i perimetri est ed ovest di Linarolo;

2-realizzazione di viali alberati di collegamento tra Linarolo Vaccarizza e San Leonardo;

3-realizzazione di pista ciclopedonale intercomunale lungo il corso del fiume Ticino dalla zona del Ponte delle Becca fino al Comune di Pavia (chiesa romanica di San Lazzaro).

8.5. UN VIALE ALBERATO CHE CIRCONDA IL PAESE

Il primo percorso pedonale è stato pensato come un viale alberato che circonda i lati est ed ovest dell'abitato di Linarolo. Il tracciato collega molte delle strade a fondo cieco realizzate durante il periodo di espansione del paese sfruttando tratti delle strade interpoderali esistenti.

Il percorso è pensato per essere realizzato in area agricola utilizzando le misure di sostegno specificatamente previste dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Lombardia.

Il progetto prevede la realizzazione in accordo con i proprietari ed i conduttori dei fondi ed ha lo scopo di integrare il sistema urbano con quello agricolo. La realizzazione del viale alberato infatti ha sia lo scopo di incrementare la valenza ecosistemica dell'area che di migliorare l'aspetto paesistico, riaffermando l'identità agricola dell'abitato.

8.6. IL VIALE DELLA VIA FRANCIGENA

Il secondo percorso ciclopedonale è pensato lungo il percorso della via Francigena e si svilupperà a partire dalla frazione di San Leonardo, passando per l'abitato di Vaccarizza fino a raggiungere il lato sud di Linarolo. Anche questo secondo percorso è stato pensato in area agricola in modo da ricostruire il percorso originale che si svolgeva sulla Strada Regina. La procedura attuativa ipotizzata è la stessa prevista per il percorso da realizzare lungo i confini dell'abitato di Linarolo.

8.7. DALLA BECCA A SAN LAZZARO LUNGO IL TICINO

Il terzo intervento riguarda un percorso che si sviluppa su tre comuni (Linarolo, Valle Salimbene e Pavia) e che collegherà il ponte della Becca con la chiesa di San Lazzaro a Pavia. Si tratta di una variante al percorso canonico della Via Francigena che permette di ammirare un tratto del fiume Ticino e di raggiungere cascate di interesse storico ed ambientale quali la Cascina Belvedere e la Cascina Moncucca.

8.8. INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE

Il progetto prevede la realizzazione di canali lungo il perimetro dell'abitato seguendo il percorso del nuovo sistema ciclopedonale previsto nell'area. Lo scopo prioritario della realizzazione dei canali riguarda il recupero delle acque piovane.

Il recupero delle acque piovane permetterà innanzitutto di evitare sovraccarichi al depuratore migliorandone il funzionamento.

Inoltre conterrà eventuali problemi di sottodimensionamento nel caso di aumento della popolazione residente.

8.9. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

L'obiettivo immediato dell'Amministrazione è ridurre i costi energetici degli edifici pubblici, diminuire le emissioni di CO₂. Parallelamente l'Amministrazione promuove l'efficientamento energetico ad esempio facilitando l'utilizzo dell'energia geotermica e facilitando la creazione di gruppi d'acquisto per apparati in grado di produrre energia da fonti rinnovabili.

L'obiettivo a lungo termine è inoltre raggiungere un'alta efficienza energetica di tutto il territorio per candidarsi alla vendita di certificati relativi al sequestro

di carbonio come previsto dalla (L. 28 dicembre 2015, n. 221 Art. 72-Strategia nazionale delle Green community, comma 2).

8.10. UTILIZZO DELLA FALDA FREATICA SUPERFICIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

In accordo con quanto prevede la legge sui piccoli comuni (L. 6 ottobre 2017, N. 158) l'Amministrazione Comunale di Linarolo intende sviluppare specifiche politiche per sfruttare l'energia geotermica derivante dalla presenza della falda freatica superficiale per l'efficientamento degli edifici pubblici, come prevede il Decreto del 16 ottobre 2017, e si propone inoltre di promuovere l'utilizzo di questa forma di energia rinnovabile per tutti gli edifici privati. I canali previsti per il recupero delle acque piovane potranno quindi essere utilizzati anche per il deflusso delle acque di falda dopo l'utilizzo nelle pompe di calore.

8.11. REALIZZAZIONE DI VIALI ALBERATI

Il Piano prevede un programma di nuovi viali alberati da realizzare lungo i tracciati stradali di maggiori dimensioni. Per la realizzazione di questi interventi potranno essere previste zone di vivaio da localizzare anche nelle aree dei Piani Attuativi non ancora completamente attuati o le aree di trasformazione previste e non ancora attuate.

8.12. REALIZZAZIONE DI ORTI SOCIALI

Il Piano intende promuovere la realizzazione di orti sociali nel quale i cittadini possano realizzare la produzione di ortaggi per il consumo familiare.

Gli orti sociali verranno realizzati in aree di proprietà pubblica od in aree affittate a questo scopo dalla Pubblica Amministrazione. Potranno inoltre essere individuate localizzazioni anche temporanee come ad esempio le aree dei Piani Attuativi non ancora completamente attuati o le aree di trasformazione previste e non ancora attuate.

8.13. INTERVENTI IMMATERIALI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI

Il Piano dei Servizi, oltre a prevedere gli interventi volti a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini ed in generale a migliorare l'efficienza della città pubblica, è la sede dove formulare programmi per la messa in atto di politiche di welfare, anche di carattere immateriale che riguardano:

➤ *Gli spostamenti interni tra le varie frazioni e tra Linarolo e Pavia.*

Utilizzando finanziamenti derivanti da bandi L'amministrazione Intende promuovere un sistema informativo locale (basato su applicazioni telematiche) che consenta ai cittadini di usufruire di passaggi automobilistici offerti da privati sia per spostamenti tra le frazioni che tra Linarolo e Pavia.

Questa iniziativa è in grado di facilitare gli spostamenti e di facilitare la mobilità di giovani ed anziani.

L'iniziativa potrà essere ampliata anche al Comune di Valle Salimbene, integrando il servizio pubblico senza aumento di costi.

➤ *il rafforzamento del servizio di wifi pubblico.*

Per garantire un buon funzionamento dei servizi di comunicazione telematica, il sistema di wifi pubblico che attualmente è disponibile nella piazza Centrale di Linarolo sarà esteso a tutte le fermate dei servizi di trasporto pubblico e lungo la strada che collega san Leonardo/Vaccarizza/Linarolo a partire dal tratto che coincide con il percorso della via Francigena.

➤ *l'apertura di punti per il recapito di prodotti di e-commerce.*

L'Amministrazione intende promuovere l'apertura di uno o più punti di recapito per i prodotti di e-commerce in modo da facilitare la gestione degli acquisti per i cittadini e ridurre gli inconvenienti dovuti alla mancata consegna dei pacchi.

In maniera prioritaria si cercherà di promuovere l'attivazione di questo servizio da parte delle strutture commerciali presenti nel paese e nelle frazioni.

8.14. INDIVIDUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E L'INVARIANZA IDRAULICA

Linarolo possiede un patrimonio edilizio esistente con un elevato consumo energetico che ha impatti sia in termini ecologici sia in termini economici. Inoltre, il territorio urbanizzato riscontra problemi e criticità riguardo, sia all'inquinamento (prodotto anche dai sistemi di riscaldamento), sia dagli eventi atmosferici eccezionali quali le ondate di maltempo o di eccessivo irraggiamento estivo (che restituiscono, rispettivamente, grandi masse d'acqua al terreno non permeabile o l'eccessivo innalzamento delle temperature estive nelle aree impermeabili).

Queste ed altre esternalità negative prodotte dalla città possono, però, essere ridotte: l'utilizzo di nuove e specifiche tecnologie sono in grado sia di ridurre le criticità presenti, sia di favorire le potenzialità di quelle stesse aree. Per

tale ragione, all'interno del Piano dei Servizi (tavola ST 02 Infrastrutture per l'efficientamento energetico e l'invarianza idraulica) vengono individuate tutte quelle aree (o edifici) presenti sul territorio che possono essere utilizzati efficacemente per l'insediamento, sia di sistemi energetici, sia di sistemi di riduzione delle esternalità negative. Le aree individuate riguardano proprietà sia pubbliche, sia private, poiché il sistema urbano richiede la disponibilità di tali spazi per divenire pienamente sostenibile.

Diverse sono le esigenze e diversi sono gli spazi necessari per l'installazione di nuove tecnologie sostenibili, quali: i sistemi fotovoltaici, i sistemi di pompe geotermiche, le vasche di laminazione, le vasche d'accumulo, i sistemi di dispersione delle acque meteoriche.

La suddivisione degli spazi pubblici e privati in differenti categorie è finalizzata ad evidenziare le differenti e possibili tecnologie da insediare per ogni specifica area.

Pur essendo difficile restituire un quadro completo delle possibili soluzioni per ogni sin-gola area è possibile, attraverso la categorizzazione effettuata, suggerire alcune azioni concrete: le aree impermeabili si prestano alla predisposizione sia di sistemi fotovoltaici o geotermici (ambidue utili per generare nuova energia sostenibile), sia di sistemi sotterranei/superficiali di raccolta delle acque meteoriche, sia di sistemi di pavimentazione parzialmente permeabili; le aree con maggiori permeabilità si prestano all'inserimento sia di sistemi geotermici, sia di sistemi in grado di raccogliere le acque meteoriche delle aree impermeabili limitrofe.

Di seguito alcuni sistemi tecnologici potenzialmente inseribili nelle aree e negli edifici individuati: Opere di laminazione per regolare il deflusso delle acque meteoriche (vasche sotterranee o sistemi superficiali di laminazione temporanea); Opere di infiltrazione per regolare il deflusso delle acque meteoriche (trincee di infiltrazione, pavimentazioni drenanti...); Opere di efficientamento energetico (strutture fotovoltaiche e pompe di calore geotermiche); Opere per regolare il deflusso delle acque meteoriche e ridurre l'irraggiamento solare (tetti verdi, de pavimentazione delle superfici impermeabili...).

Dopo l'approvazione del PGT, con apposito regolamento, l'Amministrazione Comunale provvederà ad individuare i casi e le procedure per utilizzare gli spazi pubblici anche per la realizzazione di impianti relativi agli interventi di efficientamento e per garantire l'invarianza idraulica degli edifici esistenti.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI

SR 01 | RELAZIONE

PARTE IV | LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO



COMUNE DI LINAROLO
PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Dante, 27010

9. SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO DI PIANO

L'impostazione della presente variante di PGT ha come obiettivo quello di individuare strategie operative che possano realisticamente essere applicate nella realtà del Comune di Linarolo che non dispone di risorse economiche adeguate a supportare costosi processi di riqualificazione.

Tuttavia, poiché anche le politiche individuate eccedono la capacità finanziaria dell'Ente, è opportuno svolgere un'analisi di dettaglio sulle possibili fonti di finanziamento che sono contenute nella legislazione nazionale a partire proprio dalla LEGGE 6 OTTOBRE 2017, N. 158 che riguarda proprio la fascia dei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti di cui Linarolo fa parte.

Di seguito è riportata una analisi che, a partire dalla legge sui “piccoli comuni”, individua le principali strategie che caratterizzano la legislazione vigente in merito ai temi della riqualificazione urbana ed ambientale e sulla base delle quali verranno formulati i bandi di finanziamento dei prossimi anni.

9.1. LEGGE 6 OTTOBRE 2017, N. 158 - ARTICOLI DI INTERESSE PER IL COMUNE DI LINAROLO

La LEGGE 6 ottobre 2017, n. 158 “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché' disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni” prevede una serie di interventi che si integrano agli obiettivi della variante al PGT del Comune di Linarolo.

Di seguito si riportano gli articoli particolarmente significativi:

Art. 1 Finalità e definizioni

“1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2,

alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

2. Ai fini della presente legge, per piccoli comuni si intendono i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti. I piccoli comuni possono beneficiare dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 3 qualora rientrino in una delle seguenti tipologie ...”

L'articolo 1 comma 2 elenca le tipologie di comuni ammessi ai finanziamenti previsti dalla legge. Il Comune di Linarolo rientra nei noverni dei comuni finanziati in base al punto l): comuni con territorio compreso totalmente o parzialmente nel perimetro di un parco nazionale, di un parco regionale o di un'area protetta.

Art. 2 Attività e servizi

“1. Per garantire uno sviluppo sostenibile e un equilibrato governo del territorio, lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province o aree vaste, le unioni di comuni, i comuni, anche in forma associata, le unioni di comuni montani e gli enti parco, per quanto di rispettiva competenza, possono promuovere nei piccoli comuni l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, con particolare riferimento all'ambiente, alla protezione civile, all'istruzione, alla sanità, ai servizi socio-assistenziali, ai trasporti, alla viabilità, ai servizi postali nonché al ripopolamento dei predetti comuni anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione della residenzialità, con le modalità previste dal presente articolo”.

L'articolo 2 comma 1 sottolinea, tra l'altro, la possibilità per i piccoli comuni di intraprendere progetti sperimentali per l'incentivazione della residenzialità. Questa possibilità può essere utilizzata per promuovere il completamento dei Piani Attuativi già previsti ma non ancora realizzati ed anche per la riqualificazione degli edifici non utilizzati.

“2. Per le finalità di cui al comma 1, i piccoli comuni, anche in forma associata, possono istituire, anche attraverso apposite convenzioni con i concessionari dei servizi di cui al medesimo comma 1, centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, nonché per lo svolgimento di attività di volontariato e associazionismo culturale. Le regioni e le province possono concorrere alle spese concernenti l'uso dei locali necessari alla prestazione dei predetti servizi. Per le attività dei centri multifunzionali, i comuni interessati sono autorizzati a stipulare convenzioni e contratti di appalto con gli imprenditori agricoli, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.”

Il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 prevede, all' Art. 15 Convenzioni con le pubbliche amministrazioni che: *“1. Al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio, le pubbliche amministrazioni (ivi compresi i consorzi di bonifica) possono stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli. 2. Le convenzioni di cui al comma 1 definiscono le prestazioni delle pubbliche amministrazioni che possono consistere, nel rispetto degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato all'agricoltura anche in finanziamenti, concessioni amministrative, riduzioni tariffarie o realizzazione di opere pubbliche. Per le predette finalità le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possono stipulare contratti d'appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale non superiore a 50.000 euro nel caso di imprenditori singoli, e a 300.000 euro nel caso di imprenditori in forma associata”.*

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede la possibilità di attivare convenzioni ed appalti con gli imprenditori agricoli per realizzare gli interventi di riqualificazione del sistema urbano. Questa prerogativa si sposa con gli obiettivi del nuovo PGT di realizzare interventi quali la realizzazione di strade campestri ai confini este ed ovest dell'abitato per aumentare il sistema ciclopedonale del centro di Linarolo realizzando al contempo delle quinte boscate che migliorino l'inserimento ambientale del centro abitato nel contesto agricolo.

Art. 3 Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni

“1. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023, un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato al finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici nonché alla promozione dello sviluppo economico e sociale e all'insediamento di nuove attività produttive. Per gli anni 2017 e 2018, nel Fondo di cui al primo periodo confluiscono altresì le risorse di cui all'articolo 1, comma 640, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che sono destinate esclusivamente al finanziamento degli interventi di ristrutturazione dei percorsi viari di particolare valore storico e culturale destinati ad accogliere flussi turistici che utilizzino modalità di trasporto a basso impatto ambientale”.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 articolo 1, comma 640 prevede che *“Per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovía del Sole), Venezia- Torino (Ciclovía VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovía dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma), nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Per la progettazione e la realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati «cammini», è autorizzata la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. I progetti e gli interventi sono individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e, per quanto concerne quelli relativi alle ciclovie turistiche, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo”.*

Il comma 1 dell'articolo 3 prevede specifici finanziamenti che utilizzano l'articolo 1, comma 640, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che riguarda percorsi turistici quali la via francigena che attraversa il territorio di Linarolo lungo la strada San Leonardo -Vaccharizza. Tale possibilità di finanziamento potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di un viale

alberato lungo tutta la strada anche sulla base di una convenzione con il comune di Valle Salimbene.

“3. In particolare il Piano di cui al comma 2 assicura priorità ai seguenti interventi: a) qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di immobili esistenti e di aree dismesse, nonché' interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico; b) messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici e a quelli destinati ai servizi per la prima infanzia, alle strutture pubbliche con funzioni socio-assistenziali e alle strutture di maggiore fruizione pubblica; c) riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché' realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili; d) acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado, ai sensi dell'articolo 5, anche al fine di sostenere l'imprenditoria giovanile per l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali volte alla valorizzazione e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti; e) acquisizione di case cantoniere e del sedime ferroviario dismesso per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1; f) recupero e riqualificazione urbana dei centri storici, ai sensi dell'articolo 4, anche ai fini della realizzazione di alberghi diffusi; g) recupero di beni culturali, storici, artistici e librari, ai sensi dell'articolo 7; h) recupero dei pascoli montani, anche al fine di favorire la produzione di carni e di formaggi di qualità”.

Il comma 3 dell'articolo 3 elenca le priorità di intervento della legge. Di particolare interesse per il Comune di Linarolo sono i punti c), d) ed f) che riguardano la “realizzazione di impianti produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili”, l’ acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado” ed infine il “recupero e riqualificazione urbana dei centri storici”. Queste politiche sono infatti perseguite dal PGT attraverso la proposta di utilizzare l'acqua di falda come fonte per il riscaldamento-raffrescamento degli edifici e gli interventi di riqualificazione degli edifici storici del paese.

Il Piano di cui al comma 2 definisce le modalità per la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni comunali, nonché' quelle per la selezione, attraverso bandi pubblici, dei progetti medesimi da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla base dei seguenti criteri: a) tempi di realizzazione degli interventi; b) capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico attraverso il concorso degli

investimenti privati; miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientale e mediante l'applicazione di protocolli internazionali di qualità ambientale; d) valorizzazione delle filiere locali della green economy; e) miglioramento della qualità di vita della popolazione, nonché' del tessuto sociale e ambientale del territorio di riferimento; f) impatto socio-economico degli interventi, con particolare riferimento agli incrementi occupazionali. Il comma 4 dell'articolo 3 elenca i criteri di selezione che verranno utilizzati nei Bandi Pubblici.

È interessante notare come tali priorità siano quelle previste all'interno del PGT.

Art. 4 Recupero e riqualificazione dei centri storici e promozione di alberghi diffusi

“1. I piccoli comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici, zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, nelle quali realizzare, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie costruttive e delle strutture originarie, attraverso gli strumenti a tale fine previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia”.

L'articolo 4 comma 1 sottolinea l'importanza degli interventi integrati pubblico-privati per il recupero dei beni culturali. Questa politica si sposa con l'impostazione del PGT soprattutto riguardo al recupero della cascina Grande.

“2. Gli interventi integrati, di cui al comma 1, prevedono: il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati; la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, nel rispetto dei caratteri identificativi e tipici delle zone di cui al comma 1; la manutenzione straordinaria dei beni pubblici già esistenti da parte dell'ente locale e il riuso del patrimonio edilizio inutilizzato; il miglioramento e l'adeguamento degli arredi e dei servizi urbani; gli interventi finalizzati al consolidamento statico e antisismico degli edifici storici nonché' alla loro riqualificazione energetica; la realizzazione di infrastrutture e servizi adeguati; il miglioramento del decoro urbano e dei servizi urbani quali l'apertura e la gestione di siti di rilevanza storica, artistica e culturale”.

L'articolo 4 comma 2 pone tra gli obiettivi quello del miglioramento del decoro urbano che coincide con le riqualificazioni previste dal PGT per la zona centrale di Linarolo.

“3. Le regioni possono prevedere forme di indirizzo e coordinamento finalizzate al recupero e alla riqualificazione dei centri storici, anche in relazione agli interventi integrati di cui ai commi 1 e 2 e anche attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile mediante iniziative nell'ambito della strategia di green community di cui all'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221”.

La legge 28 dicembre 2015, n. 221 all'Art. 72 Strategia nazionale delle Green community prevede: *“1. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché' la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, promuove la predisposizione della strategia nazionale delle Green community. 2. La strategia nazionale di cui al comma 1 individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi: a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno; b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali; e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti; g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); h) integrazione dei servizi di mobilità; i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti. 4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.*

L'articolo 4 comma 3 richiama l'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 riguarda le strategie di green community che prevedono l'utilizzo delle

risorse locali, la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'acqua e la possibilità di “scambiare” con le aree metropolitane certificati relativi al sequestro di carbonio.

“4. Per le finalità di cui al presente articolo, con particolare riferimento ai borghi antichi o ai centri storici abbandonati o parzialmente spopolati, i comuni, anche avvalendosi delle risorse del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, possono promuovere nel proprio territorio la realizzazione di alberghi diffusi, come definiti ai sensi delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome”.

L'articolo 4 comma 4 sottolinea la possibilità di stimolare la realizzazione di “alberghi diffusi” in accordo con quanto previsto dal PGT per la promozione nel territorio comunale di B&B.

Art. 5 Misure per il contrasto dell'abbandono di immobili nei piccoli comuni

“1. I piccoli comuni, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, possono adottare misure volte all'acquisizione e alla riqualificazione di immobili al fine di contrastare l'abbandono: a) di terreni, per prevenire le cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico e la perdita di biodiversità e assicurare l'esecuzione delle operazioni di gestione sostenibile del bosco, anche di tipo naturalistico, nonché la bonifica dei terreni agricoli e forestali e la regimazione delle acque, compresi gli interventi di miglioramento naturalistico e ripristino ambientale; b) di edifici in stato di abbandono o di degrado, anche allo scopo di prevenire crolli o comunque situazioni di pericolo”.

L'articolo 5 al comma 1 punto b) sottolinea nuovamente la possibilità di acquisire immobili in stato di degrado per prevenire crolli o situazioni di pericolo. L'articolo 5 al comma 1, lettera a) evidenzia l'importanza di “prevenire le cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico”. Politica che il PGT propone per la realizzazione dell'argine in località Vaccarizza.

Art. 12 Misure per favorire la vendita dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile

“1. I piccoli comuni, nell'ambito del proprio territorio, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome, destinano specifiche aree alla realizzazione dei mercati agricoli per la vendita diretta ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 novembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2007. 2. Nei mercati istituiti o autorizzati ai sensi del comma 1, i piccoli comuni, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province

autonome, riservano prioritariamente i posteggi agli imprenditori agricoli che esercitano la vendita diretta dei prodotti agricoli di cui all'articolo 11, comma 2, lettere a) e b), della presente legge. 3. Al fine di favorire il consumo e la commercializzazione dei prodotti di cui all'articolo 11, comma 2, lettere a) e b), della presente legge, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome, gli esercizi della grande distribuzione commerciale possono destinare una congrua percentuale dei prodotti agricoli e alimentari da acquistare annualmente, calcolata in termini di valore, all'acquisto di prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Al fine di favorire la vendita dei medesimi prodotti, negli esercizi commerciali di cui al periodo precedente è destinato ad essi uno spazio apposito, allestito in modo da rendere adeguatamente visibili e identificabili le caratteristiche dei prodotti stessi. 4. È fatta salva, in ogni caso, per gli imprenditori agricoli la facoltà di svolgere l'attività di vendita diretta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228”.

L'articolo 12 incentiva la vendita di prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Questa previsione si sposa con l'ipotesi di sviluppare un mercato settimanale di prodotti agricoli.